

Armando Marrocco nasce nel 1939 a **Galatina** (LE). Già nella seconda metà degli anni '50 elabora tecniche di pittura e scultura del tutto innovative e sviluppa ricerche interessanti precorritrici delle tendenze concettuali.

Dopo aver frequentato l'Istituto Statale d'Arte "Giacchino Toma" di Galatina e insegnato scultura presso l'Istituto Statale d'Arte "Giuseppe Pellegrino" di **Lecce** nel dicembre del 1962 si trasferisce a **Milano**, dove si inserisce nell'ambiente artistico collaborando con architetti e urbanisti.

Dopo gli iniziali interessi informali, le sue prime ricerche si svolgono nell'ambito dell'arte "Programmata" e "Cinetica". La sua prima personale a **Milano** si tiene nel 1966 presso la Galleria Montenapoleone. Nel 1967 espone presso la Galleria Rizzato-Whitworth di Milano e nello stesso anno partecipa al **Premio "Silvestro Lega" di Modigliana**, vincendo il secondo premio ex-aequo con M.Nigro. **IX**

Nel 1968 espone presso la galleria Cenobio Visualità di Milano e nel 1969 aderisce al Gruppo "Art Terminal" con il quale partecipa ad alcune importanti manifestazioni artistiche ("Area Condizionata" presso la Galleria Toselli di **Milano** e "Campo Urbano" a **Como**). Nel 1970 Pierre Restany lo invita a partecipare alle manifestazioni che si svolgono a **Milano** per il X Anniversario della Nascita del Nouveau Realisme.

Nei primi anni '70 i suoi interessi volgono in direzione "concettuale", in particolar modo verso la natura e l'antropologia, fatto questo che lo porterà in seguito ad aderire al movimento "Arte Genetica". A conferma di ciò si ricorda l'esposizione "Habitat per formiche"-2000 formiche vive, tenutasi nel 1971 presso la Galleria Apollinaire di Guido Le Noci a Milano. Questo interesse in ambito para-scientifico si va concretizzando nel libro "Calendario", con testi di Toti Carpentieri e prefazione di Pierre Restany.

Nel 1972 prende parte ad "Operazione Vesuvio", a cura di Pierre Restany, sull'asse **Napoli - Milano**
-
Colonia

. Negli anni successivi espone a

Parigi

(Galleria Lara-Vincy: 1973 e 1977),

Helsinki

(Amos Andersonin Taidemuseo: 1976),

Roma

(X Quadriennale: 1975 ; Galleria Seconda Scala: 1975; International Arts :1976),

Milano

(Galleria Il Milione: 1976; Galleria 13: 1978; Galleria Studio D'Ars: 1978; Mercato del Sale: 1979),

Bologna

(Galleria 2000:1976),

Ferrara

(Palazzo dei Diamanti: 1977),

Stoccarda

(Galerie B 14:1979),

Karlsruhe

(Galerie Antiform:1980).

Dopo una serie di esposizioni sulla "Nuova Scrittura", negli anni ' 80 il primitivo interesse per il recupero dei materiali si fa sempre più vivo , come anche quello rivolto allo spazio ed alle installazioni ambientali; ricordiamo a questo scopo le installazioni a **Milano** (Mercato del sale: 1981 e 1984, Galleria Il Milione: 1982),

Brescia

(Galleria Multimedia: 1981, 1984,1990),

Lecce

(Galleria Telamone: 1985),

Ancona

(Galleria del Falconiere: 1988),

Perugia

(Rocca Paolina:1988),

Seoul-Corea

(Parco Olimpico : 1988) dove, su invito di Pierre Restany, viene installata una sua monumentale scultura. Nei primi anni ' 80 lavora alla ristrutturazione del Presbiterio della Basilica di S.Rita a

Cascia

assieme agli architetti Rosario Scrimieri, Francesco Genco, Maurizio Caproni, realizzando le vetrate ed i seggi bronzei, mentre Giacomo Manzù realizzerà l'Altare, il Tabernacolo, l'Ambone. Questa esperienza è il preludio alla florida attività degli anni ' 90 in ambito "Sacro", allorché, nello stesso Santuario, l'artista realizzerà le Sculture e gli Arredi della Basilica Inferiore , la Cappella del Beato Simone Fidati, la Tomba di Madre Teresa Fasce.

Nel 1990 realizza il presbiterio della Chiesa di S.Biagio a **Corsano**, nel 1991 realizza gli arredi

Sacri della Chiesa di S.Maria a Cascia, nel 1992 i candelieri in bronzo per la Cattedrale di **Bari**

, nel 1994 gli arredi sacri per la Cappella di S.Chiara a Cascia, e realizza inoltre il Pastorale in argento per S.S. Giovanni Paolo II, ora a Palazzo Apostolico a **Città del Vaticano**

Nel 1996 realizza la statua in marmo del Beato Filippo Smaldone per la Cattedrale di Lecce.

Nel 1997 realizza a Città del Vaticano i Reliquari della Beata Teresa Fasce e del Beato Elias del Socorro Nieves. Nell'ambito della I Triennale d'Arte Sacra a **Lecce** del 1997 tiene una Mostra Personale Antologica, a cura di T.Carpentieri. Nel 1999 realizza le Tre Porte Bronzee per il Santuario di **S.Maria di**

Leuca . Nel 2000 esegue la Porta Bronzea della Cattedrale di Lecce. Partecipa alla II Triennale d'arte Sacra a Lecce ed alla IX Biennale d'Arte Sacra Contemporanea, S.Gabriele,

Isola del Gran Sasso.

Nel 2001 realizza gli arredi liturgici del presbiterio della Chiesa di S.Antonio a Fulgenzio di Lecce. Nel 2002 riceve il Premio Renoir a

Taranto

. Viene nominato Accademico ad Honorem della Pontificia Insigne Accademia di Belle Arti dei Virtuosi Al Pantheon.

Nel 2003 tiene una personale alla Biblioteca Umanistica dell'Incoronata di Milano e partecipa alla mostra itinerante su S.Giuseppe da Copertino, sull'asse **Copertino-Assisi-Osimo.**

Nel 2006 realizza gli arredi sacri della Chiesa di S.Giovanni Battista a **Lecce**. Negli anni ' 90 e nei primi anni del 2000, le sue partecipazioni in ambito laico non subiscono comunque interruzione, come attestano le Mostre Collettive a

Milano

(Centro Domus :1991, Galleria Il Milione: 1994, Biennale di Milano: 1995, Galleria Montenapoleone: 2003, Museo della Permanente: 2004-2006, Mondo Art-Gallery: 2008, Galleria Osart, 2008) ,

Roma

(XIII Quadriennale:1999)

Venezia

(Biennale di Architettura, 2010) e infine le Mostre Personali a

Brescia

Armando Marrocco

Scritto da Raffaele Gemma
Lunedì 06 Giugno 2011 07:24

(Galleria Multimedia: 1990, 1996, 2000, 2005),

Galatina

(Museo P.Cavoti, 2007),

Desio

(Spazio Mauri-Zaverio, 2008),

Lecce

(Castello Carlo V, 2009),

Pietrasanta

(Gestalt Gallery e Chiostro di S.Agostino, 2009),

Bari

(Spazio Apulia, Palazzo Barone Ferrara, 2010),

Milano

(Galleria Il Milione, 2009, 2011).

Per visualizzare le opere di Armando Marrocco presenti in questo sito, [clicca qui](#) .